

# Economia

📊 Mercati • Aziende • Energia • Sostenibilità

## Il punto della giornata economica

ITALIA FTSE/MIB 40.207 -0,63%	FTSE/ITALIA 42.691 -0,58%	SPREAD 9378 -1,64%	BTP 10 ANNI 3,448% -0,09%	EURO-DOLLARO CAMBIO 1,1423 +0,01%	PETROLIO WTI/NEW YORK 64,68 -0,93%
--	---------------------------------	--------------------------	---------------------------------	--	---

# Governo, lite sulle tasse Meloni vuole il taglio ma i leghisti la stoppano

Salvini: "È prioritaria la rottamazione". Giorgetti prende tempo  
Per il ceto medio Palazzo Chigi pensa alle risorse del nuovo concordato

LUCA MONTICELLI  
ROMA

Lo scontro sul fisco diventa plateale e alla luce del sole. Sono mesi che nel centrodestra la Lega e Forza Italia si fronteggiano nel derby tra la rottamazione e il taglio delle imposte al ceto medio, adesso però scende in campo in prima persona anche Giorgia Meloni.

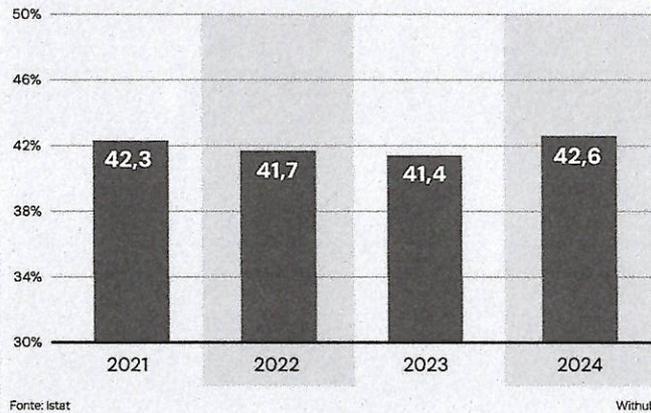
La partita è iniziata alla fine dello scorso anno durante l'esame della legge di bilancio ed è proseguita nelle ultime settimane. A ogni rilancio di Matteo Salvini sulla sanatoria decennale delle cartelle, puntuale rispondeva Antonio Tajani ricordando l'esigenza di tagliare di due punti l'aliquota Irpef al 35% per i redditi da 28 mila a 50 mila euro. Tra i due litiganti ha provato a mediare Maurizio Leo, il primo nel centrodestra a proporre di ridurre l'Irpef con il getti-

**Fdi e Fi spingono per ridurre l'Irpef dal 35% al 33% sui redditi da 28 mila a 50 mila euro**

to del concordato, lasciando comunque una porta aperta alla rottamazione dei leghisti, compatibilmente con le risorse a disposizione. Ieri agli Stati generali dei commercialisti la premier Giorgia Meloni ha preso una posizione molto netta: «Il nostro lavoro non è finito: intendiamo fare di più e concentrarci sul ceto medio, che è la struttura portante del sistema produttivo italiano. Vogliamo tagliare le tasse in modo equo e sostenibile». Meloni difende anche il concordato fiscale varato da Leo, definito più volte un flop dai leghisti: «Si tratta di tendere la mano a milioni di persone che per anni si sono sentite vessate e che hanno percepito il fisco come un nemico e non come un alleato. La fiducia si costruisce dando fiducia». La presidente del Consiglio evoca il concordato non a caso, visto che il piano di Palazzo Chigi è proprio quello di usare il gettito versato dalle Partite Iva che si vogliono mettere in regola con l'Agenzia delle entrate per finanziare la riduzione delle imposte. In cassa ci sono 1,6 miliardi di euro ottenuti con la prima edi-

## L'ANDAMENTO

La pressione fiscale in Italia (valori in percentuale)



zione del concordato. Da qui al 30 settembre è attesa la seconda versione, su cui il Consiglio dei ministri si è da poco pronunciato fissando le nuove soglie agli incrementi di reddito richiesti agli autonomi per migliorare la loro pagella fiscale. Le stime dei tecnici dicono che per abbassare l'Irpef di due punti alla classe media servono tra i 2,5 e i 4 miliardi di euro, un'operazione che potrebbe diventare concreta con la prossima manovra. Ci sarebbe an-

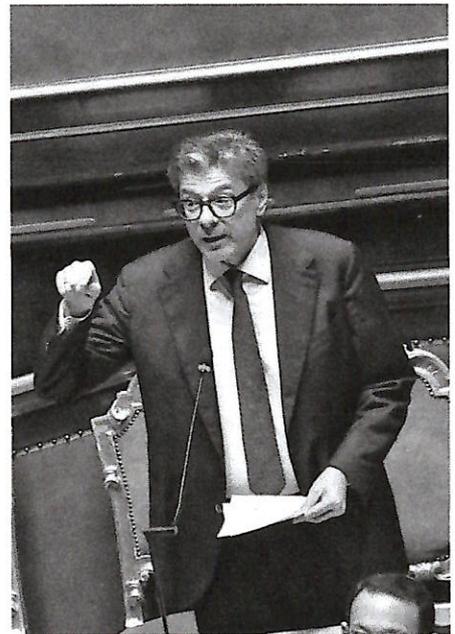
“

**Giorgia Meloni**

**L'obiettivo è tagliare le tasse in modo equo e sostenibile intendiamo fare di più per il ceto medio che è penalizzato**

che il tesoretto di 4 miliardi di minore spesa, ma l'esecutivo sembra intenzionato a utilizzare quei soldi per le pensioni e la difesa.

La Lega continua a puntare i piedi perché teme che poi non restino i soldi per coprire la rottamazione in 120 rate. Lo stato maggiore del Carroccio poco più di un mese fa aveva annunciato che il Senato avrebbe potuto approvare la rottamazione prima della fine dell'estate, da allora però la discussione in commissione



Giancarlo Giorgetti Ministro dell'Economia e delle Finanze del governo Meloni

ne si è bloccata, nemmeno le audizioni sono proseguite. Fratelli d'Italia e Forza Italia non sono contrarie a priori alla quinta sanatoria delle cartelle, ma hanno sempre detto che deve essere sostenibile e destinata solo ai contribuenti in difficoltà economiche.

Agli Stati generali dei commercialisti era presente pure il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che, pur essendo previsto nel programma, ha preferito non intervenire dal palco. Avvicinato dai cronisti a margine della kermesse, ha glissato sull'idea di abbassare l'Irpef: «Ci sono ancora due anni e mezzo», riferendosi ai tempi della legislatura. Esplicito il commento di Salvini che ribatte a Meloni: «Per la Lega e per il governo una giusta, attesa e definitiva pace fiscale, una rottamazione di milioni di cartelle esattoriali che

stanno bloccando l'economia del Paese, sono una priorità, anzi una emergenza».

Il progetto di detassare il ceto medio è appoggiato dai commercialisti: «Non è importante il numero delle aliquote, ciò che interessa è avere una curva della progressività Irpef che non equipari di fatto il ceto medio a milionari», sottolinea presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano de Nuccio. Secondo i calcoli dei professionisti, l'11% dei contribuenti dichiara un reddito complessivo compreso tra 40 mila e 120 mila euro e versa oltre il 36% dell'Irpef.

Intanto, buone notizie per la produzione industriale. Dopo 26 mesi consecutivi di calo, ad aprile l'Istat registra un aumento dello 0,3% su base annua e dell'1% rispetto a marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Costamagna (Confindustria Cuneo): "Serve un piano industriale Ue" "Dai dazi opportunità per il Made in Italy"

### IL CASO

«L a guerra commerciale che si è scatenata tra Usa ed Europa è dannosa, ma può diventare un'opportunità per riscoprire il valore del Made in Italy. Un marchio che significa qualità, alta tecnologia, affidabilità, tremila anni di storia e di cultura. E su quello, su quel marchio che dobbiamo puntare». È l'appello lanciato da Mariano Costamagna, presi-

dente di Confindustria Cuneo, ieri all'apertura dell'assemblea annuale dell'associazione. «L'industria è pilastro di libertà e di democrazia - ha rimarcato Costamagna nel suo intervento al quale sono seguite le interviste al fisco e imprenditore del nucleare di ultima generazione Stefano Buono, al patron vinicolo Angelo Gaja e all'ex presidente nazionale dell'associazione Emma Marcegaglia -. È questo il paradigma che permea le nostre imprese cunesi: la

consapevolezza di chi siamo e di cosa sappiamo e possiamo fare per la comunità. Ed è fondamentale, in questo senso, un Piano Industriale europeo che vada oltre a un ideologico Green Deal. Anche in Italia serve un Piano Industriale condiviso da tutti gli attori: istituzioni, imprese, sindacati. Si punti con forza sull'Industria 4.0, sulle risorse Pnrr non impiegate e sui Fondi di coesione». R.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE: N. 111/2024  
GIUDICE DELEGATO: Dott. Enrico Astuni  
CURATORE: Dott. Luca Poma

#### AVVISO DI VENDITA DI RAMI D'AZIENDA TRAMITE PROCEDURA COMPETITIVA SINCRONA TELEMATICA

ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE  
REGIME FISCALE DEL TRASFERIMENTO  
Il trasferimento è da assoggettarsi ad I.v.a., nella misura per legge prevista.

#### CONDIZIONI DI VENDITA

LOTTO	PREZZO BASE	OFFERTA MINIMA
1	200.000,00 €	200.000,00 €

1. Termine per il deposito delle offerte telematiche e della cauzione  
10.07.2025 ore 13:00

2. Udenza di apertura delle buste telematiche e della eventuale gara  
15.07.2025 ore 13:00

Per ulteriori informazioni si comunica che la documentazione della vendita è visionabile sul portale delle vendite pubbliche (avviso di vendita, perizie rami ed inventario), per l'assistenza in merito alla presentazione delle offerte in modalità telematica si potrà contattare il numero 0444346211 o scrivere all'indirizzo help@falco.it